

La National Gallery festeggia i 200 anni con Van Gogh

La National Gallery di Londra festeggerà nel 2024 il suo 200° anniversario con una grande mostra su Van Gogh, in programma dal 14 settembre 2024 al 19 gennaio 2025. *Van Gogh: Poets and Lovers* (Poeti e amanti) segnerà anche il centenario dell'acquisizione, avvenuta nel 1924, da parte del museo dei *Girasoli* (nella foto) e della *Sedia*, due dei quadri più famosi del pittore olandese. La prima iniziativa che la National Gallery dedi-



cata all'artista si concentrerà sulle trasformazioni immaginative di Van Gogh con oltre 50 opere e prestiti da musei e collezioni di tutto il mondo, tra cui importanti quadri provenienti dal Kröller Müller Museum di Otterlo, nei Paesi Bassi, dal Van Gogh Museum di Amsterdam e dal Musée d'Orsay di Parigi. Soffermandosi sul periodo ad Arles e Saint-Rémy, nel sud della Francia (1888-1890), la mostra indagherà la pratica del pittore di trasformare i luoghi incontrati in spazi idealizzati nella sua arte, creando così un quadro profondamente risonante e poetico. —

La copertina



Antonio Spadaro
Ho sempre cercato tutto
Bompiani
384 pp., 17 euro

tà, ma resta catturato nel romanzo, che diviene specchio della propria interiorità.

In un appunto preso nella propria copia di *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes leggiamo: «È la stessa "fantasia di sparizione" che ho quando scrivo. Scrivere non è coraggioso. È appunto consegnarsi all'abisso della perdita di identità e di senso (che senso ha la mia vita che scrive? Niente). Scrivere è un atto fatto nel vuoto completo (Celati). Ma da questa sparizione io trovo la pace».

(...) Leggere le pagine di Tondelli può anche diventare imbarazzante, perché significa "addentrarsi nella sua pelle"; si ha l'impressione di una nudità estrema e disarmata che invita il lettore al rispetto, di più, al ritorno alla propria estrema e disarmata nudità. Si avvera una forma estrema di comunicazione diretta e immediata tra uomo e uomo, tra autore e lettore, "un rapporto che è di uno a uno". L'autenticità giunge alla gelosia e alla vergogna per le cose che vengono scritte: diventa ossessivamente geloso di quello che scrive. Un giorno gli capita di scorgere, in metropolitana, uno sconosciuto che legge un

La sua scrittura fa conoscere la vita senza strappi tra esistenza e narrazione

suo libro. Deve scendere, rosso di vergogna. Avrebbe voluto strapparglielo dalle mani, picchiarlo con violenza e insultarlo. E per un attimo gli si è avvicinato obbedendo a queste precise parole: «Ora vado lì e gli spacco la faccia». Poi è sceso, quasi scappato, sconvolto.

Quando pensa a questo episodio lo colpisce l'idea di essere stato sorpreso, nudo, da uno sconosciuto. Sente insomma quel libro, o altri che ha scritto, come il suo corpo spogliato. Non una emanazione di sé, una proiezione, un transfert, ma proprio, realmente, il suo corpo svestito. Non ossa, non respiro, non suono. Né voce né ombra. Tutto svuotato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Piergiorgio Odifreddi Staino, il mio compagno laico per lui Gesù era solo il primo socialista

Il matematico ricorda il vignettista e presidente con lui dell'Unione degli atei e agnostici

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Ho incontrato Sergio Staino solo un paio di volte, ma avevamo in comune il fatto di essere entrambi presidenti onorari dell'Uaar, l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, insieme a Margherita Hack e a un'altra mezza dozzina di persone. Anche se, come avrebbe detto Tolstoj, «tutti i credenti credono allo stesso modo, ma ciascuno non credente non crede a modo suo».

Lui, per esempio, credeva che Gesù fosse realmente esistito. Ovviamente non lo considerava una divinità, ma lo rite-



neva «la più bella figura storica che avesse mai incontrato». E gli dedicò una bella serie di vignette intitolata *Hello Jesus*, dapprima pubblica-

te sul quotidiano dei vescovi *Avvenire*, col quale collaborò per un annetto, e poi raccolte in volume da Giunti nel 2019.

Io la penso invece al contrario, e considero il Gesù evangelico un personaggio di fantasia, alla stessa stregua di Krishna o Rama nell'induismo. Di questo ho discusso nei miei dialoghi con Benedetto XVI, che nella sua prima lettera in risposta al mio *Caro papa ti scrivo* mi aveva severamente redarguito, dicendo che la mia posizione «non era degna del mio rango scientifico», e incitandomi a informarmi meglio sull'argomento.

In realtà, io non avevo mai messo in dubbio l'esistenza storica di Gesù, fino a quando non mi capitò di leggere da adulto il Nuovo Testamento. Naturalmente, già prima non credevo alla verosimiglianza e alla veridicità dei fatti raccontati nei Vangeli, ma furono i racconti della nascita e della morte del Messia a sorprendermi, perché si trattava di evidenti "taglia e incolla" costruiti sulla base di citazioni del Vecchio Testamento, peraltro puntigliosamente indicate dall'edizione della Cei.

Stimolato appunto da Benedetto XVI, lessi la corposa *Storia della ricerca sulla vita di Gesù* di Albert Schweitzer, e mi accorsi che la teologia protestante tedesca aveva già completamente decostruito la figura storica di Gesù fin dall'Ottocento. Io ero arrivato indipendentemente alle stesse conclu-

sioni, ma i cattolici continuano invece a ritenere i Vangeli dei testi storici. Evidentemente, anche un ateo comunista come Staino era rimasto vittima di questo incantesimo, che continua a regnare imperterrito nel nostro Paese, e in molti altri sedicenti civilizzati.

Comunque, la collaborazione tra il vignettista ateo e il giornale clericale non durò a lungo, e lui si dimise dall'*Avvenire* dopo aver pubblicato 40 vignette su Gesù nella rubrica *La domenica di Staino*. Cadde nell'ottobre 2018, quando ne fece una in cui Gesù guariva



«Sono il raccattapalle del mio destino»: l'ultima vignetta di Sergio Staino ieri alla sua camera ardente a Scandicci (Firenze) visitata da molti amici. I funerali domani a Palazzo Vecchio

una bambina indemoniata, semplicemente spegnendo la televisione su cui appariva Salvini: era lui ad averla resa tale, semplicemente con la sua presenza. Ma i lettori conservatori del giornale non apprezzarono, e la loro indignazione portò Staino alle dimissioni.

Rimase comunque affascinata dalla figura di Gesù, e il suo *Hello Jesus* contiene ben 140 vignette, di cui 100 inedite. Come dichiarò lui stesso, condivideva l'idea di Prampolini: che Gesù fosse stato il primo socialista. E per lo stesso motivo era affascinato dalla figura di papa Francesco, il cui populismo sudamericano è stato spesso considerato dagli ingenui europei come un sintomo di socialismo o comunismo.

Comunque, Staino mise in chiaro una volta che «sul papa si può scherzare, su Gesù no». E, più in generale, che «si può scherzare sugli operatori terreni, ma non sui simboli religiosi». Per esempio, nel 2015 prese le distanze da Charlie Hebdo, dichiarando che lui non avrebbe mai fatto quelle vignette che prendevano in giro Maometto.

La sua posizione era quasi paradossale, perché Maometto era appunto un operatore terreno di una religione, come il papa, e non una supposta divinità, come Gesù. Ma non si deve chiedere a un umorista di essere un teologo, e forse neppure di essere coerente. L'importante, come diceva lui stesso, era che la satira instillasse dei dubbi, perché «il dubbio è nemico del fondamentalismo». Su questo siamo tutti d'accordo. O almeno, lo sono anch'io.

Il problema, purtroppo, è che è molto difficile non essere fondamentalisti, quando si crede in "un unico e vero Dio". Soprattutto, quando a crederci sono al mondo almeno tre religioni diverse: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam. Il monoteismo è stato, e continua a essere anche oggi, una delle maggiori cause di violenza nel mondo: da millenni gli ebrei hanno combattuto i cristiani, i cristiani gli islamici, e gli islamici gli ebrei, e continuano a farlo. Ora, su questo c'è poco da scherzare. Si può soltanto convenire con José Saramago, un altro grande testimone di pensiero libero, quando diceva che «il mondo sarebbe molto più pacifico, se fossimo tutti atei». O, almeno, se non ci fossero i monoteisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSIA ACT®



O ti senti così, o ti senti ACT.

Prova ANSIA ACT, l'integratore alimentare con 80 milligrammi di olio essenziale di lavanda che favorisce il rilassamento e il normale tono dell'umore senza indurre sonnolenza.

21

MINI CAPSULE MOLLI

1

MINI CAPSULA MOLLE AL GIORNO

LINEA ACT. LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO!

Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.



A SOLI €9.90

In farmacia e parafarmacia

Distribuito da: **F&F s.r.l.** | 031 525522 | LINEA-ACT.IT